

# Tajani: "Il progetto deve andare avanti Ma l'Ue ha già dato"

Il vicepresidente della Commissione: è decisivo per la crescita

## Intervista



**PAOLO BARONI**  
ROMA

**B**isogna andare avanti, la Torino-Lione non si può fermare», dice il vicepresidente della Commissione Europea Antonio Tajani. Che questo progetto lo conosce bene, visto che sino a due anni la delega ai trasporti era sua.

**Andare avanti? Ma i francesi dicono di non aver abbastanza soldi ed ora battono cassa con voi?**

«L'Unione europea ha già fatto la sua parte».

**leri il suo collega, il commissario europeo ai Trasporti Kallas, ha dichiarato che se c'è un problema finanziario se la devono vedere Italia e Francia. La Ue ha già dato.**

«Sono stato io, a fine 2008, a firmare il primo stanziamento da 670 milioni di euro. Come Commissione abbiamo sempre sostenuto questo progetto, ed io personalmente ho seguito tutta la trattativa italiana, incontrando anche i sindaci della Val Susa. Così come abbiamo sempre sostenuto l'importanza di una rete transeuropea: l'investimento nelle infrastrutture, non solo nel campo dei trasporti ma anche con progetti come la rete Galileo, è fon-



## Ex commissario ai trasporti

**Antonio Tajani dal 2008 al 2009 ha ricoperto il ruolo di Commissario europeo per i trasporti. Nel 2009 è stato riconfermato per l'industria e l'imprenditoria**

damentale per la crescita».

**L'Europa ha appena trovato l'accordo per un piano per la crescita, ma annunci come quello dei francesi sono un vero paradosso, ci fanno innestare la retromarcia.**

«Assolutamente no, non si deve. Bisogna andare avanti. Solo per restare alle prospettive finanziarie 2014-2020 ci sono 50 miliardi stanziati proprio per le infrastrutture, 40 di fondi comunitari e 10 di project bond. Puntiamo molto sulle infrastrutture, sono utilissime: servono a sviluppare la politica industriale, fanno crescere e consolidano il mercato interno, aiutano il turismo, creano nuovi posti di lavoro e contribuiscono alla lotta all'inquinamento».

**Un rallentamento dei lavori sulla**

**tratta francese, come sembra minacciare il governo di Parigi, può mettere a rischio i fondi Ue per la tratta internazionale?**

«Certo. Dopo aver stanziato i primi fondi monitoriamo continuamente l'avanzamento di tutto il progetto. Ma visto che un'opera del genere non si fa in due settimane, c'è tutto il tempo per vedere come procedere».

**Ma quel piano dei francesi da 260 miliardi non era forse troppo ambizioso?**

«E' nato in un momento in cui l'economia cresceva e progetti del genere, basta vedere cosa è successo nella stessa Francia, in Spagna e poi anche in Italia, hanno dato un contributo molto importante. Certo oggi la crisi qualche problema in più lo crea».

**Ma nel caso mancassero risorse per i piani nazionali della Torino-Lione non si potrebbe utilizzare i project bond?**

«I project bond sono uno degli esperimenti che stiamo portando avanti».

## IL PIANO FRANCESE

**«Troppo ambizioso?**

**E' nato in un momento in cui l'economia cresceva»**

E i piani finanziari si possono sempre modificare, però intanto bisogna andare avanti coi lavori».

**Speriamo che i francesi ci ripensino, allora?**

«Io stamattina ho parlato a lungo col ministro Passera, che a sua volta ha sentito il collega francese, e lui mi ha assicurato che non ci sono problemi, che si andrà avanti».